

## AUTOFICTION MUSICALE

### **Gabriele Merlini**

No Music On Weekends. Storia di parte della new wave • effequ • pag. 288 • euro 15

Come il sottotitolo di questo libro lascia facilmente intuire, *No music on weekends*, un titolo che riecheggia i Talking Heads, non è un manuale sulla new wave, né un libro che cerca di dare a essa una sistemazione definitiva nell'alveo della storia della musica. O almeno non è solo questo, perché il libro di Merlini è il racconto, anche e soprattutto personale, di cosa



è stata la new wave: con un'ottima padronanza dell'argomento e con una scrittura che scivola agile e acuta, Merlini costruisce un libro particolare, che si muove armonicamente tra alcuni tratti più saggistici e un'impostazione di base che potremmo definire da memoir. Ciò che questo libro giustamente non si spinge a fare è quello di dare risposte definitive a un genere che non ne ha, come testimoniano anche i numerosi riferimenti centrifughi che si muovono tra queste pagine: certo è che nel suo movimento tra l'Italia e il resto del mondo, *No Music On Weekends* contribuisce a un'utile mappatura del genere e sicuramente invita i lettori a riascoltare dischi di cui si parla. La prima parte del libro, *Topografia di gente strana*, è dedicata soprattutto alla scena bolognese e fiorentina, la seconda, *Elaborazioni aliene*, esce dalla nostra penisola per spingersi in Europa e negli Stati Uniti, mentre la parte conclusiva tira le fila del libro divenendo anche saggio dell'abilità narrativa di Merlini e del compiuto intreccio che ha costruito tra musica, politica ed esperienza personale. *Matteo Moca*